

UNA PAROLA PER OGGI

16 - 31 Maggio 2012

Anno 8, Numero 130

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Era autunno, e i pellerossa chiesero al loro nuovo capo se l'inverno sarebbe stato freddo o mite. Dal momento che era un capo in una società moderna, non poteva prevedere come il tempo sarebbe stato. Nondimeno, per essere al sicuro, rispose che l'inverno sarebbe stato piuttosto freddo e che avrebbero dovuto raccogliere legna abbondante. Volendo essere certo chiamò il Servizio Meteo: «Sarà un inverno freddo?»

«Sembra di sì» rispose il meteorologo. Così il capo tornò al suo popolo e disse loro di raccogliere ancora più legna. Una settimana dopo, chiamò di nuovo il Servizio Meteo: «Sarà un inverno molto freddo?»

«Sembra di sì» rispose il meteorologo ancora una volta. «Sicuramente sarà un inverno molto freddo». Il capo ancora una volta tornò dal suo popolo e ordinò loro di raccogliere ogni pezzetto di legna che potevano trovare. Due settimane dopo, chiamò per la terza volta il Servizio Meteo: «È assolutamente sicuro che l'inverno sarà molto, molto freddo?»

«Assolutamente. Sarà uno degli inverni più freddi mai sentiti» rispose l'uomo. «Come può essere così sicuro?» chiese il capo. Il meteorologo rispose: «Vedo che gli indiani stanno raccogliendo la legna come matti».

* * *

Due piccole lacrime galleggiavano lungo il fiume. Una lacrima domandò all'altra: «Chi sei?» La seconda lacrima rispose: «Sono della donna che ha perso il suo innamorato. E tu?» La prima lacrima disse: «Io sono della donna che lo ha accolto». Le cose non sono sempre come sembrano. A volte sono peggio.

* * *

— Il perdono è rinunciare al mio diritto a farti del male per avermi fatto del male.

— L'esperienza è l'insegnante più severa. Ti mette prima alla prova e poi ti fa la lezione.

— Potremmo imparare molto dai pastelli. Alcuni sono appuntiti, alcuni sono graziosi ed al-

cuni sono sbiaditi. Alcuni hanno nomi strani e tutti sono di colori differenti, ma tutti devono vivere nella stessa scatola.

* * *

Nel corso della storia sono state stilate varie liste per classificare ciò che è bene e ciò che è male. L'elenco delle caratteristiche positive contiene queste sette virtù: la sapienza, la giustizia, la temperanza, il coraggio, la fede, l'amore e la speranza. L'elenco dei mali contiene anche sette vici: la superbia, l'invidia, l'ira, la pigrizia, l'avarizia, la ghiottoneria e la lussuria. Forse potremmo aggiungere un terzo elenco sulla base dei seguenti sette contrasti: la ricchezza senza lavoro, il piacere senza coscienza, la conoscenza senza carattere, il commercio senza moralità, la scienza senza umanità, la devozione senza sacrificio, la politica senza principi.

* * *

Herold Reynolds, giornalista sportivo e giocatore di baseball della squadra Seattle Mariners, scrive: «Quando ero piccolo c'era un giocatore di basket della NBA di nome Gus Williams. Gus legava i lacci delle sue scarpe sul retro invece che di fronte come si fa di solito. Pensavo che fosse figo. Così iniziai a legare le mie scarpe allo stesso modo. Volevo essere come Gus. Gus portava una fascia da polso, anch'io indossai una fascia da polso.

Un giorno ero a letto molto malato. Notai che non era il mio eroe sportivo, Gus Williams, che veniva nella mia stanza a prendersi cura di me. Era mia madre. Fu allora che cominciai a capire la differenza tra "eroi" e "modelli" per la mia vita. Ho smesso di guardare ai risultati atletici per stabilire chi volevo come modello per la mia vita. Così ho cercato di emulare le persone con carattere forte, che stavano facendo cose che avevano un valore duraturo».

Coloro che rispettiamo determinano in gran parte ciò che diventeremo. Scegli bene i tuoi eroi!

* * *

L'errore del rapporto sessuale al di fuori

del matrimonio è il cercare di isolare un certo tipo di unione (quella sessuale) da tutti gli altri tipi di unione che Dio ha stabilito debbano andare insieme con essa e che compongono l'unione totale. Non c'è nulla di sbagliato nel piacere sessuale, come non ce n'è nel piacere di mangiare. Non dobbiamo isolare il piacere sessuale. Sarebbe come cercare di avere il piacere di gustare senza ingoiare e digerire, masticando il cibo per poi sputarlo dalla bocca.

* * *

Si sente a volte affermare dai tifosi della squadra che vince il campionato: «Siamo i più forti! Siamo i migliori!» L'assegnazione del trofeo è accompagnata da un grande incontro all'aperto non dissimile dagli antichi cortei trionfali dei Romani. Con ogni trionfo si celebra la forza e la prodezza del vincitore. Non è sorprendente leggere nella Bibbia che Dio è celebrato per la Sua forza e la Sua vittoria gloriosa così: «O porte, alzate i vostri frontoni; e voi, porte eterne, alzatevi; e il Re di gloria entrerà. Chi è questo Re di gloria? È il Signore, forte e potente, il Signore potente in battaglia. È il Signore degli eserciti; egli è il Re di gloria».

Il profeta Isaia usa l'immagine di un soldato o lottatore che si prepara per la battaglia dicendo che Dio mette a nudo le Sue braccia e flette i Suoi muscoli, in parte per mostrare la Sua forza e in parte per spaventare gli avversari, come fanno tutti i combattenti. «Il Signore ha rivelato il suo braccio santo agli occhi di tutte le nazioni; tutte le estremità della terra vedranno la salvezza del nostro Dio».

Il braccio forte di Dio che viene scoperto è definito come il «Suo braccio santo». Esso è definito santo per due ragioni. In primo luogo, a motivo della trascendenza di Dio. Egli è completamente diverso da quello che siamo noi. Egli è unico. Non c'è niente o nessuno in tutto l'universo che è come Dio. Ecco perché è sbagliato fare qualsiasi immagine di Dio, statua o rappresentazione che sia. In secondo luogo, perché Dio è puro, senza peccato, senza alcuna ombra di male. Noi, esseri umani, oltre ad essere fatti di materia finita, siamo anche peccatori. Dio è completamente libero dal peccato, dal male, iniquità o da qualsiasi altra qualità negativa. I serafini, creature an-

geliche, che circondano il trono di Dio nella visione del profeta Isaia, gridavano l'uno all'altro e dicevano: «Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!»

Isaia, poi, ci dà una spiegazione più dettagliata di ciò che è il braccio forte e santo di Dio. A nostra grande sorpresa non è il braccio di un Ercole, ma è invece Suo Figlio che è venuto sulla terra per servire e non per essere servito. «Chi ha creduto a quello che abbiamo annunziato? A chi è stato rivelato il braccio del Signore? Egli è cresciuto davanti a lui come una pianticella, come una radice che esce da un arido suolo; non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci. Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna».

Un forte, un eroe, sì, ma non era quello che ci aspettavamo. Satana pensava di aver sconfitto il piano di Dio, avendo fatto crocifiggere Gesù Cristo. I capi religiosi degli ebrei credevano di aver sconfitto Colui che aveva sfidato il loro potere. I Romani pensavano di aver sconfitto Colui che si proclamava re contro Cesare. Eppure è stato Dio il vincitore, perché dal momento della Sua nascita fino alla croce Gesù ha adempiuto la legge di Dio. Come un uomo senza peccato portava la pena per ogni trasgressione della legge di Dio commessa da ciascuno di noi. È sulla croce che Gesù ha manifestato la Sua santità sconfiggendo Satana. Egli divenne il Salvatore di tutti coloro che confidano in Lui e ora è il re della Sua chiesa.

Al Suo ritorno Gesù regnerà come re di tutto perché sconfiggerà il nostro ultimo nemico, la morte. Quando Gesù ritornerà Egli risusciterà tutti coloro che sono morti in Lui, così la morte stessa morirà. Non ci sarà più la morte. Nella morte di Gesù sulla croce al nostro posto vediamo gloriosamente e palesemente dimostrati l'amore di Dio, la sapienza di Dio e la potenza di Dio.

Gesù ci dice: «In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita».

